

Genova, 9 ottobre 2018

Ai Signori Clienti

Loro Sedi

CIRCOLARE N. 10/2018

OGGETTO: La Fatturazione elettronica

Dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore la fatturazione elettronica per tutti i soggetti passivi di imposta (eccetto alcuni casi di esclusione). Vi rimandiamo alla nostra precedente circolare n. 8/2018 riguardo alle prime sintetiche considerazioni operative.

Riassumiamo di seguito i principali passi da seguire fin da subito per non trovarsi impreparati.

1. Abilitarsi al servizio Fisconline/Entratel, laddove non già attivato.

L'abilitazione a Fisconline/Entratel è necessaria, tra l'altro, per la registrazione dell'indirizzo telematico, per attivare il QRCode, e per accedere nell'area riservata dell'Agenzia delle Entrate al fine di consultare le fatture emesse e ricevute.

Le credenziali Fisconline/Entratel possono essere richieste *online* sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (<https://telematici.agenziaentrate.gov.it/Main/Registrati.jsp>) oppure recandosi presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate medesima.

2. Scegliere il proprio "indirizzo telematico".

Preliminarmente si precisa che emettere e ricevere fatture elettroniche impone quale prima scelta di fondo, per il soggetto passivo, la decisione se delegare in tutto o in parte la gestione delle diverse fasi di cui si compone il ciclo di fatturazione attiva e passiva sino al momento della conservazione dei documenti e degli esiti. Tale scelta ha effetti sull'individuazione del proprio indirizzo telematico.

- Se si decide di affidarsi ad un intermediario informatico (un *provider* di servizi), allora il proprio indirizzo telematico è rappresentato dal "Codice Destinataro" della software house. Il "Codice Destinataro" è un codice di 7 cifre alfanumeriche, assegnato a seguito di un processo di "accreditamento" al Sdi ad un

soggetto dotato di una “infrastruttura informatica” che dialoghi con il Sdi medesimo (in caso di utilizzo di un sistema Web Service o FTP);

- Se la struttura aziendale è tale da assicurare una infrastruttura informatica che dialoghi con il SDI, si può valutare la possibilità di accreditarsi direttamente al Sdi, ottenendo quindi un proprio “Codice Destinataro” che rappresenti l’indirizzo telematico;
- Se il numero di fatture ricevute e inviate è molto limitato, si può valutare l’ipotesi residuale di non accreditarsi direttamente al Sdi, né avvalersi di un intermediario informatico, ma utilizzare direttamente il proprio indirizzo PEC come indirizzo telematico.

3. Registrare l’indirizzo telematico.

Per essere sicuri di ricevere correttamente una fattura, è indispensabile comunicare in modo chiaro e tempestivo al fornitore non solo la propria partita Iva e i propri dati anagrafici, come accadeva con le fatture tradizionali, ma anche l’indirizzo telematico (Codice Destinataro di 7 cifre oppure PEC) che il fornitore dovrà riportare nella fattura affinché il Sdi sia in grado di consegnare la fattura stessa.

Per rendere più sicuro questo delicato passaggio oltre che più rapido, agevolando il fornitore nella fase di acquisizione dei dati del cliente, è necessario che tutti gli operatori titolari di partita Iva registrino preventivamente presso il Sdi l’indirizzo telematico dove desiderano ricevere di default tutte le loro fatture (“*Registrazione dell’indirizzo telematico dove ricevere tutte le fatture elettroniche*” del portale “*Fatture e Corrispettivi*”). Con la registrazione preventiva, indipendentemente dal codice riportato in fattura, la ricezione si avrà sull’indirizzo telematico riportato sul sito dell’Agenzia delle Entrate, che prevarrà su quanto riportato nel XML della fattura.

4. Generare il QRCode dal portale “Fatture e Corrispettivi”.

Dopo la registrazione dell’indirizzo telematico, sempre sul sito dell’Agenzia delle Entrate, è possibile generare velocemente il “QRCode”, ossia il codice a barre contenente i dati rilevanti per la fatturazione da parte dei fornitori, compreso l’*“Indirizzo telematico”* di cui sopra. Con il QRCode il fornitore può leggere tramite lettore tutti i dati per la fatturazione (ad esempio al distributore del carburante o al ristorante).

5. Inviare eventuali comunicazioni ai fornitori e clienti.

Alleghiamo fac-simile di lettera inviabile sin d’ora ai Vostri fornitori per comunicare il Vostro indirizzo telematico.

Per i rapporti con i Vostri clienti, Vi ricordiamo che tra i dati da richiedere al cliente per la Vostra fatturazione da ora è compreso anche l’indirizzo telematico.



6. Scegliere le modalità di conservazione delle fatture.

L'Agenzia delle Entrate mette a disposizione un sistema gratuito di conservazione che però potrebbe essere piuttosto limitato nelle sue funzioni. In alternativa la conservazione può essere affidata ad un *provider*.

* * * * *

Lo Studio resta a disposizione per fornire ogni assistenza o chiarimento qualora si rendesse necessario.

StLex Studio Legale Tributario

